

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

DIFFERENZE - *laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per prevenire e contrastare la violenza sulle donne*

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. *Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione*)

15 mesi (Maggio 2019 – Luglio 2020)

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1]	c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere [1] b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [2]

2c- Linee di attività³

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

[X] d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

[X] i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

[X] t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto ha carattere Nazionale e si svolgerà in **14 Città in altrettante Regioni italiane**: Basilicata (**Potenza**); Calabria (**Reggio Calabria**); Campania (**Torre Annunziata/NA – Comitato Uisp Napoli**); Emilia Romagna (**Forlì – Comitato Uisp Forlì/Cesena**); Friuli Venezia Giulia (**Trieste**); Liguria (**La Spezia**); Lombardia (**Cremona**); Piemonte (**Novara**); Provincia Autonoma di Trento (**Trento**); Puglia (**Martina Franca – Comitato Uisp Valle D'Itria**); Sardegna (**Cagliari**); Sicilia (**Enna**); Toscana (**Pisa**); Veneto (**Venezia**).

3.2. *Idea a fondamento della proposta progettuale*: Alla base del progetto vi è la constatazione che, nonostante gli innegabili progressi conseguiti negli ultimi decenni e i tanti passi compiuti dalla comunità internazionale per porre la tematica all'ordine del giorno delle agende politiche, il fenomeno della disparità di genere, che sfocia frequentemente in discriminazione o vera e propria violenza ai danni delle donne, è ancora drammaticamente presente nel mondo attuale (si vedano i dati riportati nell'analisi di contesto). A monte di questo, alla base di comportamenti violenti e abusanti sulle donne, così come alla base delle disparità di genere in generale, si evidenzia un **problema di natura culturale**. La disegualianza di genere, e ancor di più il fenomeno della violenza di genere, infatti, non sono problemi delle donne, ma della società tutta, e degli uomini in particolare. Nella nostra società, infatti, persistono ancora, profondamente radicati, elementi di una cultura che definisce le caratteristiche del maschile e del femminile e dei relativi ruoli nella società sulla base di **pregiudizi e stereotipi di genere**, dalla forte portata discriminatoria nei confronti delle donne, e in particolare risulta molto persistente lo stereotipo del carattere dominante maschile e di quello subordinato femminile basato su una presunta superiorità del sesso maschile su quello femminile. Queste raffigurazioni semplificate della realtà vengono tramandate di generazione in generazione, talvolta mantenendo in vita concetti che già le leggi e la cultura hanno superato, e radicandosi in maniera inconsapevole anche in quelle stesse nuove generazioni che li contestano nei loro genitori. Inoltre, **stereotipi e pregiudizi, conducono alla determinazione del comportamento individuale e sociale dal contenuto inevitabilmente discriminatorio verso l'oggetto del pregiudizio, fino a sfociare in violenza, psicologica, verbale o fisica**. Per tentare di innescare un cambiamento positivo in tali comportamenti e atteggiamenti discriminatori e in alcuni casi violenti, è fondamentale agire sui **giovani**, nell'età (13-19 anni) fase in cui possono indagare, scoprire, capire e scardinare stereotipi e pregiudizi che probabilmente non sapevano di avere, o che pensavano di non avere. **Lavorare con i giovani, trasmettere loro informazioni, stimolare riflessioni, scardinare stereotipi di genere, educare alle differenze ed entrare in contatto più diretto con le proprie emozioni e con gli altri può aiutare a costruire le precondizioni culturali per la costruzione di relazioni paritarie tra uomo e donna e per diminuire il rischio di violenza all'interno delle relazioni di intimità**. Sulla base di queste premesse, il progetto DIFFERENZE si configura come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo per stimolare nei giovani di età compresa tra i 13 e i 19 anni un percorso di riflessione e crescita individuale sui temi della parità di genere, volto a scardinare stereotipi discriminatori nei confronti delle donne e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi, basati su di essi. Il progetto mira quindi a costruire le **precondizioni culturali** per la promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e parità di diritti tra uomo e donna. Per fare questo, il progetto prevede il coinvolgimento del target giovanile nel luogo principe della socializzazione tra pari e delle politiche educative, la **scuola, attraverso l'attivazione di 14 laboratori sperimentali di co-progettazione** nelle scuole secondarie di secondo grado di altrettante città italiane, con incontri a carattere teorico-pratico articolati in 3 distinti momenti: 1) moduli formativi; 2) moduli sportivi; 3) campagna di comunicazione autogestita. Poiché **una cultura crea, mantiene e trasmette i suoi stereotipi soprattutto attraverso i linguaggi, nel lavoro con i ragazzi e le ragazze verranno utilizzate diverse metodologie di lavoro basate proprio sui linguaggi** (il *role-playing* e il linguaggio corporeo da un lato, i linguaggi comunicativi dei canali social dall'altro), e sulla formazione *peer to peer*. Al servizio del percorso sul linguaggio corporeo verrà messo lo **sport** (in particolare le discipline orientali e tecniche di dialogo corporeo): **si utilizzeranno tecniche di *role-playing* e di linguaggio corporeo e motorio come strumenti di riflessione e crescita personale**, poiché consentono di approfondire rispettivamente la conoscenza del proprio comportamento (con l'emersione di stereotipi radicati) e del proprio corpo, delle proprie

risorse emotive e psicologiche. Il lavoro sul linguaggio comunicativo, invece, verrà svolto attraverso il coinvolgimento dei giovani nella conduzione di una **campagna di comunicazione su canali social**, ideata dai giovani per i giovani, sui temi delle disuguaglianze di genere e per favorire relazioni basate sul rispetto. I giovani, inoltre, sempre secondo un **approccio peer to peer**, saranno resi protagonisti attraverso la presa in carico e la co-progettazione di azioni rivolte ai loro pari e al territorio (eventi di piazza finali).

3.3. Descrizione del contesto: L'importanza della parità di genere viene evidenziata dagli studi di settore e dalla stessa Agenda 2030, che riconosce la trasversalità delle relazioni di genere (SDG 5) a tutti gli altri obiettivi, e considera la parità di genere una preconditione per lo sviluppo sostenibile nelle sue varie declinazioni (SDGs 1-17) [Rapporto UN Women 2018 "Trasformare le promesse in azione: la parità di genere nell'Agenda 2030"]. Lo stesso rapporto pone, inoltre, l'accento sul tema della violenza di genere, i cui dati a livello globale - con 1 donna su 5 sotto i 50 anni oggetto di abusi fisici o sessuali - indicano la necessità di interventi urgenti. La disparità di genere è un fenomeno ancora presente anche nel nostro paese. Il Global Gender Gap Index 2017 del World Economic Forum vede l'Italia in 82esima posizione su 144 Paesi analizzati, con disparità nel settore occupazione, ma anche istruzione, salute e rappresentanza politica. Anche in Italia la violenza contro le donne è un fenomeno ancora, purtroppo, molto diffuso con 6.788.000 donne che hanno subito forme di violenza fisica o sessuale [La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia. ISTAT - 2015], e con fenomeni di bullismo e cyberbullismo in forte crescita anche tra le giovani [Indagine Doxa-Amnesty International sulle discriminazioni in Italia - 2018]. Dati confermati dal Report statistico 2017 D.i.Re (www.direcontrolaviolenza.it/report-statistico-2017-dei-centri-antiviolenza-d-i-re/)

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati: Come già esposto, nel contesto italiano, dove i comportamenti individuali e sociali sono a tutt'oggi conformati da pregiudizi di genere, si rileva l'esigenza di approcciare la problematica della promozione della parità di genere sotto il profilo culturale, e di lavorare per costruire le precondizioni culturali per la promozione di relazioni uomo e donna paritarie e libere dalla violenza, passando dallo scardinamento di stereotipi e pregiudizi di genere. Per fare questo è opportuno lavorare con la fascia giovanile (13-19 anni), dove è presente una maggiore propensione al cambiamento. Ma i giovani hanno bisogno di strumenti di conoscenza e di metodologie in grado di far emergere in loro consapevolezza; essi vanno aiutati a compiere un percorso di riflessione e crescita personale, che sarà loro utile per indagare, scoprire, capire e scardinare stereotipi e pregiudizi di genere e innescare un cambiamento positivo nei comportamenti individuali e sociali a favore di relazioni paritarie e non violente tra uomo e donna.

3.5. Valutazione di impatto

- a) Prevista **[Sì]** - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)
- b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto: Nel piano di valutazione verranno usati strumenti ad hoc per valutare l'efficacia dell'intervento, secondo uno schema classico pre-post con gruppo sperimentale e di controllo, su un totale di circa 840 ragazzi.

3.6. Metodologie

B) **[X]** pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali. Specificare le caratteristiche: Laboratori scolastici sperimentali; Role playing per favorire l'emersione di stereotipi di genere; Il linguaggio del corpo per acquisire consapevolezza di sé e dell'altro; Il linguaggio dei giovani e la metodologia di autoformazione condivisa (*peer education*): Autogestione campagna di comunicazione sui canali social; Coinvolgimento attivo di insegnanti, educatori, formatori, esperti; Sistema rete tra gli stakeholders; Coinvolgimento del territorio

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
DIRETTI: Giovani (13–19) studenti delle scuole secondarie di secondo grado (Licei, Istituti Tecnici, ecc.)	560	Due classi di studenti in ognuna delle scuole coinvolte (almeno 1 per ogni città coinvolta) nei 14 territori oggetto di intervento (20*2*14)
INDIRETTI		
Adulti di riferimento del target giovanile	1.120	2 adulti di riferimento per ogni giovane coinvolto (beneficiari diretti)
Giovani (13-19) pari dei beneficiari diretti (amici, parenti, alunni di altre classi)	1680	3 persone raggiunte per ogni beneficiario diretto attraverso la campagna di comunicazione sui social ideata e condotta dai beneficiari diretti
Grande pubblico	277.000	Pubblico raggiunto dagli strumenti di comunicazione e diffusione nazionali e locali, contando 200.000 utenti dei siti Uisp (www.uisp.it), e D.i.Re (www.direcontrolaviolenza.it), gli oltre 22.000 destinatari della newsletter settimanale "Uispres", i circa 5.000 destinatari del periodico "Il discobolo", i circa 18.000 contatti social Uisp e i 27.000 contatti social di D.i.Re..

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

I giovani coinvolti nelle attività formative e laboratoriali e nella ideazione e conduzione della campagna di comunicazione e sensibilizzazione, alla fine del progetto, saranno maggiormente informati e sensibilizzati sul fenomeno delle discriminazioni e della violenza di genere, avranno acquisito una maggiore consapevolezza degli stereotipi culturali di genere incamerati involontariamente e avranno avviato un percorso di crescita personale che permetterà loro di scardinarli. Gli stessi giovani, inoltre, coinvolgeranno in questo percorso altri coetanei, sia attraverso la formazione *peer to peer* che attraverso la conduzione di una campagna di comunicazione, che avrà un effetto moltiplicatore in termini di target raggiunto e di risultati ottenuti.

L'acquisizione di questi strumenti condurrà ad innescare nei giovani partecipanti e nei destinatari dell'azione di sensibilizzazione un cambiamento positivo negli atteggiamenti e nei comportamenti socio-culturali, nei costumi e altre pratiche basate su modelli di genere stereotipati e/o dominanti.

L'azione progettuale arriverà anche al grande pubblico, attraverso l'azione di comunicazione e promozione, da parte degli uffici stampa della Uisp nazionale e di D.i.Re, dei 14 Comitati Territoriali Uisp e Centri antiviolenza coinvolti nelle sperimentazioni, degli enti che collaboreranno alla realizzazione e promozione del progetto, e ai soggetti del territorio, attraverso le collaborazioni attivate e grazie all'organizzazione di eventi locali. Un territorio sul quale si è costruito un sistema rete tra chi a vario titolo si occupa del tema in oggetto ed è in grado di offrire risposte più efficaci ai propri cittadini e di riprodurre il modello sperimentato in altre realtà (altre classi, scuole, comunità, ecc.); anche dal lato degli utenti, una maggiore informazione sui servizi presenti e una comunità più sensibile produrranno effetti positivi in quei giovani, ragazzi e ragazze, che dovessero incappare in episodi discriminatori in base al sesso, sapendo a quali servizi rivolgersi e trovando accoglienza migliore nella comunità, evitando, almeno in parte, il timore di essere stigmatizzati per aver subito discriminazioni, violenze o atti di bullismo.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Formazione formatori:

- Crescita delle competenze degli operatori sui temi in oggetto e sulle tecniche di lavoro con il target giovanile (tecniche di role-playing, linguaggio corporeo, giochi cooperativi, conduzione di campagne di comunicazione sui canali social)

Laboratori scolastici sperimentali:

- Sperimentazione e modellizzazione di percorsi scolastici laboratoriali basati sui linguaggi (corporeo e comunicativo) e la formazione peer to peer per promuovere la parità di genere;
- Crescita delle competenze degli educatori sui temi in oggetto;
- Empowerment dei partecipanti: crescita di caratteristiche personali (comportamentali, emotive, relazionali) indispensabili per la valorizzazione di sé e dell'altro in un'ottica di reciproco rispetto;
- Crescita del livello di conoscenze, informazione e sensibilizzazione dei 560 giovani partecipanti sui temi dell'uguaglianza di genere;
- 1680 Giovani più sensibili ai temi dell'uguaglianza e violenza di genere;
- 14 eventi finali locali realizzati nei territori coinvolti;
- Cambiamenti nei comportamenti e atteggiamenti individuali e collettivi, basati su stereotipi di genere;
- Decremento negli episodi di discriminazione di genere nel gruppo target coinvolto in modo diretto o indiretto nelle attività progettuali

Campagna di comunicazione/sensibilizzazione ideata e condotta dai giovani per i giovani:

- 1.120 giovani più informati sul fenomeno delle discriminazioni e violenza di genere

Comunicazione e disseminazione:

- 277.000 persone raggiunte da strumenti di comunicazione e diffusione e più informate sui temi dell'uguaglianza di genere
- 1 portale delle esperienze attivato e implementato con i materiali di progetto e le esperienze dei 14 laboratori attivati (lavoro in classe ed eventi territoriali finali)
- 2 iniziative nazionali e 14 Campagne di comunicazione locali realizzate per la promozione e diffusione della buona pratica

Valutazione dell'efficacia del modello applicato:

- 1 report di fine progetto di valutazione sull'efficacia del modello applicato nella promozione di relazioni paritarie uomo-donna e 1 report ex post dopo 24 mesi
- Modellizzazione dell'intervento

Costruzione del sistema rete:

- Definizione di una metodologia d'intervento condivisa da una rete territoriale in grado di garantire riproducibilità e sostenibilità del modo
- Incremento progettazione in rete con enti del territorio sui temi in oggetto

4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso)

La formazione di formatori consentirà di costituire un gruppo di "sentinelle" su tutto il territorio nazionale in grado di decifrare forme di disagio legato a discriminazioni di genere o fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra gli adolescenti o di violenza assistita, attraverso la lettura del linguaggio motorio dei partecipanti alle attività ludico/motorie nel proprio lavoro quotidiano;

L'azione peer to peer condotta dai giovani consentirà di coinvolgere altri giovani, fruitori dei canali social utilizzati per la campagna, amici, alunni di altre classi;

Gli insegnanti coinvolti acquisiranno un set di conoscenze e competenze che potranno trasmettere ad altri studenti nelle altre classi o negli anni successivi;

Le reti attivate nei territori coinvolti, costituite da attori e stakeholders impegnati sul terreno dell'eguaglianza di genere e del contrasto alla violenza di genere e dagli istituti scolastici, continueranno a lavorare in rete sul tema, potenziando l'efficacia della propria azione e promuovendo il modello d'intervento testato e validato grazie al progetto Differenze, con la sua auspicabile riproduzione in altri contesti (altre classi delle scuole coinvolte, altre scuole del territorio, o in altri contesti).

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

In linea con l'**obiettivo di sviluppo N. 5** (E: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze), e con l'**obiettivo generale** di contribuire alla promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne e all'azione di prevenzione e contrasto della violenza di genere, il progetto Differenze intende lavorare a partire dalle nuove generazioni (fascia 13-19) coinvolgendo, attraverso la scuola, sia i ragazzi che le ragazze in un percorso di riflessione, formazione e crescita personale volto a costruire le precondizioni culturali per la promozione di relazioni paritarie tra uomo e donna, che dovrà prevedere anche un'azione di sensibilizzazione e informazione per condurre allo scardinamento di stereotipi di genere e a cambiamenti positivi nei comportamenti e negli atteggiamenti basati su tali stereotipi.

Obiettivi specifici:

- 1) Costruire le precondizioni culturali per la promozione di relazioni paritarie e non violente tra uomo e donna
- 2) Sensibilizzare e informare le nuove generazioni sull'importanza della parità di genere e il contrasto alla violenza verso le donne come precondizioni per lo sviluppo sostenibile
- 3) Stimolare nei giovani un percorso di riflessione, formazione e crescita personale volto a scardinare stereotipi di genere

Risultati attesi:

L'azione che verrà messa in campo prevede l'utilizzo e la trasmissione di strumenti idonei a far emergere e superare pregiudizi e stereotipi di genere, che sono alla base, nella nostra società, dei comportamenti individuali e sociali dal contenuto discriminatorio verso l'oggetto del pregiudizio, ovvero la donna. L'azione, inoltre, prevede un parallelo lavoro di informazione e sensibilizzazione che comporterà anche l'ideazione e conduzione di una campagna di sensibilizzazione sul tema ideata dai giovani per i giovani, secondo la metodologia peer to peer. L'acquisizione da parte dei giovani di tali strumenti, condurrà ad innescare nei giovani partecipanti e nei destinatari dell'azione di sensibilizzazione un **cambiamento positivo negli atteggiamenti e nei comportamenti socio-culturali, nei costumi e altre pratiche basate su modelli di genere stereotipati e/o dominanti** sulla cui base si dovrebbe, nel lungo periodo, registrare un miglioramento nel senso di relazioni uomo-donna meno diseguali.

Azioni:

Per raggiungere suddetti risultati, il progetto prevede l'attivazione di **14 laboratori sperimentali interattivi nelle scuole medie superiori** di altrettante città italiane distribuite su tutto il territorio nazionale (14 Regioni) dove circa 560 ragazzi e ragazze (13-19 anni) saranno coinvolti in **moduli formativo/didattici** di natura teorica (incontri con esperti e referenti di settore), in **moduli pratici** (role-playing e animazione sportiva) e nella co-progettazione e conduzione di una **campagna di comunicazione** e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e di promozione del valore delle differenze ideata dai giovani per i giovani (secondo l'approccio della *peer education*) e basata sull'autoproduzione dei materiali e sulla loro promozione sui social network. La scelta di lavorare sui linguaggi, quello corporeo e quello comunicativo dei social media, fonda le sue radici nella consapevolezza che una cultura crea, mantiene e trasmette i suoi stereotipi soprattutto attraverso i linguaggi, e per poterli scardinare bisogna iniziare da lì.

Attraverso il progetto Differenze la Uisp intende, quindi, offrire ai ragazzi e alle ragazze di tutto il territorio nazionale momenti in-formativi attraverso i quali essi si possano informare sui temi della parità e violenza di genere e sui relativi servizi presenti sul territorio, momenti di confronto, in cui si possano conoscere,

confrontare, discutere di tematiche relative al proprio "essere donna/uomo", laboratori di role-playing per scoprire e scardinare stereotipi di genere, laboratori di dialogo corporeo per promuovere una migliore conoscenza del proprio corpo e delle proprie risorse emotive e psicologiche e per educare all'accoglienza, e momenti di protagonismo, in cui possano utilizzare i loro linguaggi per trasmettere ai propri coetanei le riflessioni maturate e le consapevolezze acquisite, in modo efficace e gratificante. In questo contesto verrà messa a frutto il patrimonio della Uisp e dei suoi partner di esperienze diffuse sul terreno della parità di genere, della promozione di una cultura paritaria, e nell'area delle politiche educative e degli interventi nella scuola e nell'extra-scuola. Verrà altresì valorizzato il patrimonio di competenze di animazione sportiva degli operatori Uisp (in particolare tecniche di dialogo corporeo e giochi cooperativi). Tutti gli operatori coinvolti verranno formati all'inizio del progetto e riceveranno un pacchetto omogeneo di competenze attraverso un'azione di **formazione dei formatori**. La conduzione di alcune attività (in particolare i Role-Play e la valutazione) sarà invece affidata anche a **soggetti esterni** di comprovata professionalità. Ciascun laboratorio costruirà il proprio percorso funzionalmente all'area tematica, alle esperienze, alle competenze ed alle relazioni, istituzionali e non, presenti in quel contesto specifico. Tale modello, innovativo, testato e validato a livello nazionale, ma allo stesso tempo applicabile attraverso l'adeguamento funzionale al contesto specifico di attuazione, risulta essere, per sua stessa natura, facilmente trasferibile e riproducibile. Inoltre, si tratta di un intervento integrato e sistemico perché favorisce scambi continui di esperienze tra i diversi laboratori e tra tutti gli attori locali. L'intervento, infatti, è pensato, organizzato e realizzato attraverso la partecipazione sul territorio delle realtà locali dell'Uisp e di D.i.Re, e di tutti quei soggetti, istituzionali e parti sociali, che possono supportare i processi oggetto dell'intervento. Uno dei principali punti di riferimento nell'elaborazione del modello operativo è, infatti, il **territorio**, inteso sia come oggetto specifico dell'intervento sia come interlocutore e risorsa per lo sviluppo progettuale. A caratterizzare il progetto sarà anche la costruzione di un **sistema rete** tra gli stakeholders territoriali e di livello nazionale, che collaboreranno alla promozione del modello applicato, garantendo in questo modo anche la sostenibilità futura dell'azione. Il progetto verrà inoltre accompagnato da un lavoro di **comunicazione e promozione e diffusione dei risultati** attraverso il lavoro degli uffici stampa Uisp e D.i.Re, a livello nazionale e locale e degli altri enti che collaboreranno alla realizzazione del progetto. Lungo l'intero arco progettuale verrà condotta un'azione di **valutazione** dell'efficacia del modello applicato e verrà redatto un **report di valutazione a fine progetto**, che sarà presentato in una **conferenza finale**. Dopo 24 mesi dal termine del progetto il soggetto valutatore condurrà, inoltre, un'**analisi di impatto ex-post con la produzione del relativo report**.

Matrice delle attività:

WP0 – Gestione e valutazione [15 MESI: 01 Maggio 2019 → 31 Luglio 2020]

Attività trasversale all'intero arco progettuale

0.1. Coordinamento progetto (0.1.1. Riunioni avvio, intermedia, finale (via skype) ; 0.1.2. Direzione ed implementazione)

0.2. Monitoraggio/Controllo di gestione: Per garantire la qualità del progetto, il corretto svolgimento delle attività progettuali e il raggiungimento dei risultati attesi in relazione agli obiettivi prefissati, verrà condotta, lungo l'intero arco progettuale, un'attenta e costante attività di monitoraggio e controllo di gestione. Questa permetterà, inoltre, di analizzare la coerenza del progetto locale con quello nazionale, lo sviluppo delle fasi progettuali e la realizzazione delle azioni programmate secondo le tempistiche, gli scopi e i costi previsti e di introdurre eventuali correttivi in corso d'opera.

0.3. Valutazione (in itinere ed ex-post): Al fine di validare e modellizzare la proposta educativa e il modello di intervento, inoltre, sarà condotta un'attività di valutazione (ex.ante, in-itinere ed ex-post) al fine di misurare l'efficacia degli interventi e la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati, la trasferibilità del modello e la diffusione successiva. L'attività verrà affidata ad un soggetto esterno (a garanzia di obiettività e professionalità). Al termine del percorso progettuale, verrà stilato un rapporto finale, da presentarsi alla conferenza finale. Dopo 24 mesi sarà condotta analisi di impatto e prodotto relativo report.

WP1 – Organizzazione e avvio progetto [5 MESI: 01 Maggio 2019 → 30 Settembre 2019]

1.1. Avvio progetto e costituzione della rete tra le 14 unità locali: Dopo aver costituito la Cabina di Regia (composta dal personale di coordinamento Uisp e D.i.Re) e il Comitato Scientifico (composto da esperti della Uisp, di D.i.Re e di altre realtà coinvolte), verranno predisposti il piano di lavoro, gli strumenti di

gestione e di monitoraggio, verrà definita e condivisa la metodologia d'intervento e si darà avvio alla rete tra le unità locali. Si procederà alla definizione del planning esecutivo del progetto e del piano di comunicazione.

1.2. Contatti con le scuole, gli EELL, le Associazioni e i servizi del territorio: I Comitati territoriali Uisp avranno un ruolo basilare nella realizzazione delle azioni grazie ai rapporti consolidati a livello territoriale con le scuole, con gli enti locali, con le Associazioni e i servizi territoriali e, quindi, nella creazione di reti dedicate alla campagna. I Comitati Uisp si attiveranno da subito nella individuazione delle scuole del progetto e provvederanno a far inserire il progetto nei Piani Triennali di Offerta Formativa (PTOF). Dopo questa fase, si avvierà un percorso di coinvolgimento diretto degli insegnanti, che assumeranno un ruolo rilevante nella conduzione dei laboratori scolastici. I Comitati Uisp presenteranno, inoltre, il progetto agli EELL, Associazioni e servizi territoriali allo scopo di allargare il partenariato e costruire un sistema rete tra tutti gli attori coinvolti.

1.3. Selezione soggetti esterni delegati e affidamento attività: Si identificheranno in questa fase i consulenti esterni e fornitori di servizi ancora non individuati, tra cui: esperti e tecnici, soggetto che condurrà i laboratori di role-playing, consulenti esterni, i fornitori dei materiali promozionali e di visibilità e gli altri soggetti che forniranno opere e servizi per la realizzazione delle attività di progetto.

1.4. Elaborazione materiali didattici: I membri del Comitato Scientifico elaboreranno i materiali didattici per i laboratori scolastici e avranno funzione di supervisione

1.5. Formazione formatori per responsabili territoriali ed educatori: Il seminario avrà la durata di due giorni e servirà a garantire una comune base di formazione ed informazione del personale coinvolto nel progetto relativamente a impianto progettuale, obiettivi, tempistica, procedure, trasmissione delle conoscenze necessarie e gestione del piano di monitoraggio e valutazione. Oltre al personale nazionale di progetto, parteciperanno al corso i referenti locali e gli operatori/formatori che lavoreranno nelle scuole, ai quali esperti Uisp trasmetteranno le metodologie di intervento e le tecniche che verranno applicate nei laboratori sportivi. Tale seminario prevedrà, laddove possibile, la presenza degli insegnanti al fine di inserirli da subito, e in maniera attiva, nel processo. Una specifica sessione del workshop sarà dedicata alla valutazione di cui saranno presentati gli strumenti (test e questionari) gli scopi, la struttura e le procedure di somministrazione, con relativa tempistica organizzativa.

1.6. Stampa materiali didattici e promozionali.

WP2 – Laboratori Sperimentali Scolastici [10 MESI: 01 Settembre 2019 → 30 Giugno 2020]

La durata e la frequenza degli appuntamenti potrà variare da scuola a scuola, ma il pacchetto base prevedrà **2 appuntamenti formativi al mese di 2 ore ciascuno**, per 10 mesi (da Settembre 2019 a Giugno 2019) per un totale di **19 appuntamenti** e 38 ore (per motivi di calendario scolastico a Giugno 2020 si terrà un solo appuntamento, in cui verranno realizzati gli eventi finali). 3 appuntamenti saranno dedicati ai moduli teorici, 3 ai laboratori di role-playing, 6 ai laboratori sportivi, 6 alla ideazione e conduzione della campagna di comunicazione e sensibilizzazione, 1 alla realizzazione dell'evento finale.

2.1. Moduli formativi

2.1.1. Incontri informativi con esperti di settore: Ospiti e referenti delle Istituzioni e Associazioni del territorio condurranno, con approccio frontale ma interattivo, incontri con gli alunni delle scuole coinvolte nel progetto, al fine di informare le nuove generazioni sui vari aspetti delle problematiche a monte e a valle delle disparità di genere e del rischio di violenza all'interno delle relazioni affettive

2.1.2. Incontri formativi con esperti e tecnici: Esperti e tecnici qualificati affronteranno i temi in oggetto fornendo strumenti legislativi, informazioni pratiche sui servizi del territorio e condividendo esperienze dirette e best practices

2.1.3. Incontri con esperti di comunicazione: Esperti di comunicazione aiuteranno i partecipanti a comprendere più in profondità il significato e i contenuti di una campagna di comunicazione sui temi in oggetto, e forniranno indicazioni su come scegliere i messaggi e dar loro forma attraverso diversi strumenti.

2.2. Moduli pratici

2.2.1. Role Play (giochi di ruolo) partecipati: Verranno ideati e condotti insieme ai ragazzi dei giochi di ruolo (role-play), dove gli insegnanti e i formatori (Uisp e D.i.Re) verranno affiancati da esperti esterni. Il role-play è una tecnica formativa che richiede ai partecipanti di inscenare una rappresentazione improvvisata e

quasi teatrale di quello che può accadere nella realtà. Questa tecnica mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti e del proprio linguaggio e rinvia ai modi di proporsi nella relazione e nella comunicazione, aiutando i partecipanti a prendere coscienza di sé stessi, dei pregiudizi e stereotipi inconsapevolmente incamerati, dei propri vissuti emotivi, delle proprie paure e del proprio linguaggio verbale spesso veicolo di discriminazioni inconse.

2.2.2. Animazione sportiva. Sport e dialogo corporeo

Attraverso lo sport e il movimento è possibile conoscere il corpo e apprendere il suo linguaggio, riconoscerne i gesti, sentire, ascoltare e riconoscere emozioni, paure, esperienze interiori che i corpi trasmettono. A tal fine i moduli di animazione sportiva prevedranno sessioni di giochi cooperativi, e stage di tecniche corporee finalizzate alla scoperta delle possibilità che il proprio corpo è in grado di affrontare e al rispetto del corpo proprio e altrui. Inoltre, le ragazze ed i ragazzi acquisiranno una migliore sensibilità nei confronti delle dimensioni relazionali e comunicative quali la convivenza tra pari, la collaborazione e l'accettazione reciproca, l'assunzione di responsabilità individuali anche finalizzata alla soluzione di problemi.

2.3. Campagna di Comunicazione e Sensibilizzazione

2.3.1. Co-progettazione strumenti di comunicazione/sensibilizzazione: Con l'impronta della peer-education (modello di autoformazione condivisa dal e nel gruppo), i ragazzi produrranno in autonomia strumenti di comunicazione a tema (fumetti, mostre fotografiche..) o si trasformeranno in redazioni giornalistiche, stazioni radiofoniche..), e condurranno la campagna sui social network, che rappresentano lo strumento di comunicazione principe diffuso tra i giovani, che potrà avere un effetto volano sui contenuti pubblicati, diffusi e ripresi anche da altri ragazzi oltre al target di progetto. Pur basandosi su un elenco di materie di approfondimento comune (moduli teorici) e linee guida metodologiche omogenee, i prodotti potranno variare localmente, in quanto saranno il risultato delle diverse sensibilità acquisite, il frutto di idee e intuizioni nate come risultato dei role-playing o delle attività sportive proposte, metafore di quanto i ragazzi hanno appreso e elaborato.

2.3.2. Conduzione campagna di comunicazione/sensibilizzazione su social networks: I giovani partecipanti saranno lasciati liberi nella scelta dei linguaggi e delle modalità di conduzione della campagna di sensibilizzazione, che avverrà prevalentemente attraverso i canali social.

2.4. Co-progettazione e realizzazione eventi territoriali: I giovani partecipanti co-progetteranno e organizzeranno nei rispettivi territori eventi di piazza, con la finalità di sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche in oggetto e allargare il bacino di utenza della campagna.

WP3 - Comunicazione e disseminazione [10 MESI: 01 Settembre 2019 → 30 Giugno 2020]

3.1. Comunicazione nazionale/locale e promozione progetto: Gli uffici stampa Uisp e D.iRe nazionali e locali e degli enti che collaborano svolgeranno un'azione di comunicazione e promozione del progetto sia nella fase iniziale, che in occasione degli eventi locali e della conferenza finale su canali tradizionali (sito, newsletter ecc) e social.

3.2. Portale delle esperienze: piattaforma on-line che raccoglierà i materiali di progetto e i materiali che verranno prodotti dai ragazzi nel lavoro laboratoriale.

3.3. Conferenza finale: alla fine del progetto verrà organizzata una conferenza finale di presentazione dei risultati alla quale saranno invitati esponenti dei principali stakeholders, di partner ed enti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto, e rappresentanze di professori e studenti dalle scuole coinvolte.

WP4 – Chiusura progetto [2 MESI: 01 Giugno 2020 → 31 Luglio 2020]

4.1. Chiusura delle attività e rendicontazione; 4.2. Redazione report narrativi e finanziari

Partner: D.i.Re - Donne in rete contro la violenza

Esperienza nel settore: Alla Rete D.i.RE aderiscono 80 organizzazioni che gestiscono Centri antiviolenza e case rifugio in tutta Italia. Grazie alla loro accoglienza telefonica, colloqui personali, ospitalità in case rifugio, consulenza psicologica e legale, aiutano e sostengono le donne nel percorso di uscita dalla violenza, svolgono attività di prevenzione primaria e secondaria.

Collaborazione nell'ambito del progetto: Membro del Comitato Scientifico / elaborazione materiali didattici; Docenze nell'ambito dei moduli formativi scolastici;

Costruzione Rete territoriale: facilitazione coinvolgimento Centri antiviolenza locali

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
0 WP0 – Coordinamento, gestione e valutazione	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug			
0.1. Coordinamento progetto																		
0.1.1. Riunioni avvio, intermedia, finale																		
0.1.2. Direzione ed implementazione																		
0.2. Monitoraggio/controllo di gestione																		
0.3. Valutazione (in itinere ed ex-post) e produzione relativi report																		
1 WP1 – Organizzazione e avvio progetto	mag	giu	lug	ago	set													
1.1. Avvio progetto e costituzione di Cabina di regia, Comitato scientifico e rete tra le 14 unità locali																		
1.2. Contatti con le scuole, gli EELL, le Associazioni e i servizi del territorio																		
1.3. Selezione soggetti esterni delegati e affidamento attività																		
1.4. Elaborazione materiali didattici (a cura del comitato scientifico)																		
1.5. Formazione formatori per responsabili territoriali ed educatori																		
1.6. Stampa materiali didattici e promozionali																		
2 WP2 – Laboratori Sperimentali Scolastici					set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu				
2.1. Moduli formativi																		
2.1.1. Incontri informativi con esperti di settore																		
2.1.2. Incontri formativi con esperti e tecnici																		

2.1.3. Incontri con esperti di comunicazione																		
2.2. Moduli pratici																		
2.2.1. Role Play (giochi di ruolo) partecipati																		
2.2.2. Animazione sportiva. Sport e dialogo corporeo: tecniche corporee e giochi cooperativi																		
2.3. Campagna di Comunicazione e Sensibilizzazione																		
2.3.1. Co-progettazione strumenti di comunicazione/sensibilizzazione																		
2.3.2. Conduzione campagna sui social networks																		
2.3.3. Co-progettazione e realizzazione eventi territoriali finali																		
3 WP3 - Comunicazione e disseminazione																		
3.1. Comunicazione nazionale/locale e promozione progetto																		
3.2. Portale delle esperienze																		
3.3. Conferenza finale di presentazione risultati di progetto																		
4 WP4 – Chiusura progetto																		
4.1. Chiusura delle attività e rendicontazione																		
4.2. Redazione report narrativi e finanziari																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A – Esperto progettazione	Esterno	A	Collaboratore esterno	€ 6.000 - A
2	1	B - Grafico elaborazione layout progetto e grafica materiali	Da identificare	B	Collaboratore esterno	€ 2.500 - B
3	1	B – Ufficio stampa nazionale	Uisp	B	Dipendente	€ 7.000 - B
4	14	B – Uffici stampa locali	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 5.600 - B
5	15	B – Social media manager (1 nazionale + 14 locali)	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 23.000 - B
6	1	B – Webmaster	Uisp	B	Collaboratore esterno	€ 3.600 - B
7	1	C - Coordinatore progetto	Uisp	A	Dipendente	€ 15.000 – C
8	1	C - Segreteria organizzativa nazionale	Uisp	A	Dipendente	€ 12.000 – C
9	1	C - Referente amministrativo	Uisp	A	Collaboratore esterno	€ 7.950 – C
10	1	C - Supporto amministrativo	Uisp	B	Collaboratore esterno	€ 7.050 – C
11	1	D - Membro Comitato scientifico	Uisp	A	Collaboratore esterno	€ 7.800 – D
12	1	D - Membro Comitato scientifico	D.i.Re	A	Collaboratore esterno	€ 7.800 – D
13	1	D - Membro Comitato scientifico	Da identificare	A	Collaboratore esterno	€ 7.800 – D
14	2	D - Formatori tecniche di linguaggio corporeo	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 800 - D
15	1	D - Referente nazionale laboratori scolastici	Uisp	A	Dipendente	€ 15.000 - D

16	14	D - Referenti territoriali laboratori scolastici	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 60.200 - D
17	1	D – Docente esperto tematiche di genere	D.i.Re	A	Collaboratore esterno	€ 1.960 - D
18	3	D – Docenti esperti tematiche di genere	Da identificare	A	Collaboratore esterno	€ 5.880 - D
19	3	D – Docenti esperti comunicazione	Da identificare	A	Collaboratore esterno	€ 5.880 - D
20	14	D - Esperti locali role-playing	D.i.Re	B	Collaboratore esterno	€ 5.880 - D
21	14	D – Operatori sportivi per role-plying	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 5.880 - D
22	28	D – Operatori sportivi per laboratori di tecniche corporee	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 23.520 - D
23	14	D – Educatori	Uisp	B	Collaboratori esterni	€ 11.760 - D

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) **Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Gli enti che hanno aderito al progetto a titolo gratuito, sia pubblici che privati, non si limiteranno ad una mera partecipazione formale, ma la loro collaborazione si sostanzierà in una partecipazione attiva. In particolare gli enti collaboreranno, già a partire dalla fase iniziale di progettazione esecutiva e organizzazione delle attività progettuali, così come per favorire la partecipazione del target agli eventi pubblici previsti sul territorio, nella promozione del progetto, nell'azione di comunicazione a livello locale, nello svolgere azione di informazione e sensibilizzazione, nella diffusione dei risultati e nel successivo trasferimento del modello di intervento.

Le collaborazioni perseguiranno l'ulteriore finalità di costruire sui territori di intervento un sistema rete tra tutti gli attori coinvolti gli stakeholders di settore. La rete, dotata di una capillare presenza territoriale e capace di monitorare l'andamento del fenomeno a livello locale, potrà elaborare una corretta ed efficace risposta alle esigenze del territorio sui temi in oggetto sia durante la vita del progetto sia successivamente, e favorirà, inoltre, la riproducibilità e la sostenibilità futura del progetto.

Elenco Collaborazioni Enti pubblici e privati

Martina Franca (TA):

- Comune di Martina Franca
- Associazione Donne Sud Est

L'Associazione Sud-Est Donne è una Associazione di Promozione Sociale, nata nel sud est barese per iniziativa di un gruppo di giovani donne provenienti da alcuni comuni dell'area, diversamente impegnate nel mondo del lavoro, della cultura, dell'impegno civile e sociale col fine di promuovere la piena e reale cittadinanza delle donne a livello sociale, culturale, economico e politico ma anche con l'obiettivo di favorire l'integrazione e la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini alla vita sociale, culturale, economica e politica della collettività andando ad operare in modo particolare sugli ostacoli che di fatto impediscono la partecipazione attiva, in modo particolare quella delle donne

Trento

- Comune di Trento

Napoli

- Themis Società Cooperativa Sociale

Themis nasce nel 2017 dal sogno dei suoi 3 fondatori che, mettendo a disposizione la loro pluridecennale esperienza nel mondo del profit e del non profit, hanno creato l'idea di un futuro in cui tutte le persone in situazione di marginalità e disagio sociale abbiano nuove prospettive per una vita dignitosa. Lo stesso nome deriva dalla dea "Themis" che con la sua bilancia è la dea delle pari opportunità, dell'equità e dell'equilibrio.

La Spezia

- Comitato Territoriale ARCI La Spezia

Il Comitato Territoriale ARCI La Spezia, come tutti i circoli ARCI, opera sul territorio per l'animazione sociale e culturale delle comunità locali, immersi nei mutamenti che le attraversano; è un laboratorio di idee e di pratiche per il cambiamento. Promuove ricreazione e cultura, buona socialità, qualità delle relazioni umane e degli stili di vita, cultura e pratica dei diritti, responsabilità e cittadinanza attiva.

- ASD Basket Giovani C. Papini Uisp La Spezia

Squadra sportiva dilettante che coinvolge i giovani del territorio in attività sportive e tornei di basket e minibasket

ELENCO ENTI PUBBLICI E PRIVATI LA CUI DOCUMENTAZIONE NON È PERVENUTA IN ORIGINALE:

Alcuni degli enti che hanno aderito al progetto non potranno essere inseriti in maniera ufficiale nella attuale fase di presentazione progetto, a causa del ritardo nella consegna dei Moduli A2 che non sono, quindi, pervenuti in originale per tempo.

Si fornisce comunque un elenco degli enti e si allega la documentazione in copia non originale in una sezione specifica di allegati facoltativi, a testimonianza del reale coinvolgimento del territorio, anche se non potrà rientrare negli elementi formali di valutazione della proposta progettuale.

Cagliari

- Associazione Telefono Amico Cagliari onlus

Telefono Amico Cagliari Onlus è l'organizzazione di volontariato che dal 1971 dà ascolto a tutte le persone in stato di crisi e disagio emozionale.

Enna

- AeA

Attività, Emozioni, Arte, sono queste le tre parole chiave dell'Associazione Culturale "aea", nata nel territorio ennese, grazie alla collaborazione del dott. Filippo Borrello e la dott.ssa Vanessa Mancuso, che portano avanti un modo nuovo di approcciarsi alla comunicazione partendo dai linguaggi non verbali e dall'arte terapia in contesti di recitazione e laboratori pratici. Grazie alla recitazione infatti si può essere inventori di ruoli e situazioni per esprimere attraverso l'attività fisica, verbale, espressiva, gestuale e cantata una parte importante di sé stessi ed attraverso la comunicazione non verbale è possibile invece approfondire e confrontare i temi inerenti alle espressioni delle emozioni attraverso i movimenti facciali, le posture, i gesti, i toni, tempi e volumi della voce.

- La Contea Cooperativa Sociale

L'azienda La Contea Società Cooperativa Sociale si occupa di: servizi sociali, di counselling, di assistenza sociale, di aiuto ai profughi ed immigrati, di orientamento e simili, svolti a favore di individui o famiglie, presso il loro domicilio od altrove, ed erogati da enti pubblici o da organizzazioni private, da organizzazioni di soccorso alle vittime di calamità e da organismi nazionali o locali di autosostegno, nonché da specialisti che forniscono servizi di consulenza; attività di tutela e di orientamento per bambini ed adolescenti; attività finalizzate all'adozione e alla prevenzione di maltrattamenti a danno di minori e donne; consulenza in materia di bilanci familiari, attività dei consultori matrimoniali e familiari;

assistenza alle vittime di calamità, profughi, immigrati eccetera, incluso l'allestimento di strutture di rifugio temporanee; accertamento del diritto al ricevimento di aiuti, sotto forma di sussidi per l'affitto o di buoni per generi alimentari; strutture di accoglienza diurna per senzatetto ed altri gruppi socialmente svantaggiati; attività di beneficenza, raccolta di fondi o altre attività di supporto, finalizzate ad opere di assistenza sociale;

Forlì/Cesena

Polisportiva Cava Ginnastica

La Polisportiva Cava Ginnastica è una società che si interessa della promozione di attività sportive di ginnastica: Baby gioco, ritmica e artistica per bambini ed adolescenti, di fitness per tutti e di centri estivi.

Napoli/Torre Annunziata-Ambito 30

Ambito 30 / Sportello Ascolto Centro Antiviolenza Comune

Centro di ascolto e supporto psicologico per le cittadine dei Comuni dell'Ambito N30 (comuni di Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase). Uno spazio di relazione e condivisione in cui le donne possono trovare ascolto e sostegno senza distinzione di nazionalità, religione, cultura e professione, un luogo in cui potersi esprimere liberamente in un contesto scevro da qualsiasi pregiudizio di sorta. Il Centro ha come intento quello di coinvolgere tutti gli attori sociali del territorio per prevenire e contrastare atti di violenza perpetrati nei confronti del sesso femminile.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Delega di attività:

Attività di valutazione in-itinerare ed ex-post, redazione rapporto finale di valutazione:

L'attività di valutazione verrà affidata al Centro SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, il centro di Ateneo dell'Università Federico II di Napoli.

L'attività 0.3. Valutazione (prevista nell'ambito della fase WP0 / Coordinamento, gestione e valutazione) si svolgerà in maniera trasversale lungo l'intero arco progettuale per quanto riguarda la valutazione in-itinerare e la redazione del rapporto finale di valutazione, [15 MESI: 01 Maggio 2019 → 31 Luglio 2020], e proseguirà con la valutazione ex-post che sarà effettuata a 24 mesi dalla fine del progetto (Agosto 2022).

La scelta di affidare l'attività di valutazione ad un soggetto esterno è dettata dalla garanzia di obiettività e di adeguata e comprovata professionalità necessarie allo svolgimento dell'attività suddetta; la scelta in particolare del centro SInAPSi (Centro di Ateneo SInAPSi - Università di Napoli "Federico II") è dettata dalla sua specifica esperienza nel settore e dalla profonda conoscenza del fenomeno della disparità di genere.

Dal 2008 il Centro di Ateneo SInAPSi ha accolto un progetto intitolato www.bullismoomofobico.it che, attualmente, si è trasformato in un'area di servizi specifica del Centro, la Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze. La Sezione implementa programmi di intervento volti alla prevenzione dell'omofobia, della transfobia e del bullismo omofobico e transfobico, alla diffusione di conoscenze sui temi connessi all'identità di genere, all'orientamento sessuale, alle pari opportunità, alle varianze di genere, alle violenze di genere, all'omofobia e alla transfobia in campo educativo e sportivo, nonché alla divulgazione di materiali

prodotti a livello nazionale e internazionale su tali temi e all'implementazione di buone prassi.

La Sezione è costituita da un team di psicologi, ricercatori ed operatori sociali che operano attraverso a) il sito www.bullismoomofobico.it; b) la realizzazione di specifici percorsi di sensibilizzazione-informazione-formazione sulle questioni connesse all'identità di genere, all'orientamento sessuale e alle pari opportunità rivolti agli studenti universitari dell'Ateneo Federico II; c) uno sportello di ascolto e di counselling; d) la realizzazione di progetti di prevenzione dell'omofobia, della transfobia, del bullismo omofobico e transfobico negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, nelle organizzazioni sportive e in tutte le realtà pubbliche e private che desiderano migliorare l'inclusione sociale, promuovere la cultura delle differenze o valorizzare percorsi di cittadinanza attiva relativi alle dimensioni di genere e lgbt ; e) la realizzazione e l'implementazione di un network tra associazioni ed istituzioni attive nel territorio campano, nazionale e transnazionale nella lotta all'omofobia, alla transfobia e alle violenze di genere f) l'organizzazione di convegni e attività di ricerca connessi alle questioni legate ai generi e gli orientamenti sessuali.

Laboratori di Role playing

La scelta di affidare l'attività di conduzione laboratori di role-playing ad un soggetto esterno è dettata dalla necessità di affidare a soggetti con adeguata e comprovata professionalità per lo svolgimento dell'attività suddetta il compito di sviluppare format omogenei per i diversi territori, per fornire ai ragazzi stimoli simili, benché adattati alle singole realtà e contesti specifici dei diversi territori e gruppi classe coinvolti. I formatori esterni saranno affiancati da operatori Uisp e D.i.Re, che anche vantano professionalità e competenze in materia di role playing.

Il soggetto delegato dovrà essere identificato nell'ambito della fase WP1 / Organizzazione e avvio progetto - 1.3. Selezione soggetti esterni delegati e affidamento attività.

L'attività 2.2. Moduli pratici / 2.2.1. *Role Play (giochi di ruolo) partecipati* (prevista nell'ambito della fase WP2 / Laboratori Sperimentali Scolastici) si svolgerà nel primo semestre di implementazione dei laboratori scolastici sperimentali (tra ottobre e dicembre 2019)

Acquisizione di forniture e servizi:

Saranno affidate a soggetti terzi (da identificare) i seguenti servizi:

- Grafica e Stampa materiali didattici e promozionali (Attività 1.6.)
- Affitto attrezzature, service audio e servizi per l'organizzazione e conduzione degli eventi finali locali
- Affitto sale per workshop formativo e conferenza finale (Attività 0.1.1, 1.5., 3.3.)
- Servizio di catering per i partecipanti al workshop formativo e alla conferenza finale (Attività 0.1.1, 1.5., 3.3.)
- Campagna advertising sui canali social (Attività 2.3.)

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Costruire le precondizioni culturali per la promozione di relazioni paritarie tra uomo e donna	<p>Trasversale alle varie azioni: <u>Costruzione di un sistema rete:</u> 1.1. Avvio progetto e costituzione della rete tra le 14 unità locali 1.2. Contatti con le scuole, gli EELL, le Associazioni e i servizi del territorio <u>Formazione formatori:</u> 1.5. Formazione formatori per responsabili territoriali ed educatori <u>Attivazione 14 laboratori scolastici sperimentali:</u> 2.1. Moduli formativi 2.2. Moduli pratici 2.3. Campagna di Comunicazione e Sensibilizzazione <u>Comunicazione e disseminazione:</u> 3.1. Comunicazione nazionale/locale e promozione progetto 3.2. Portale delle esperienze 3.3. Conferenza finale di presentazione risultati di progetto</p>	<p>Valutazione di impatto per ciascuna specifica azione: Sarà realizzata una mappatura degli enti aderenti alla rete. Attraverso questionari costruiti ad hoc verrà valutato l'impatto della formazione e delle attività realizzate. Tale valutazione verrà realizzata attraverso una misurazione dell'efficacia in termini di pre e post intervento.</p>
Sensibilizzare e informare le nuove generazioni sull'importanza della parità di genere e il contrasto alla violenza verso le donne come precondizioni per lo sviluppo sostenibile	<p>2.1. Moduli formativi 2.3. Campagna di Comunicazione e Sensibilizzazione ideata e condotta dai giovani per i giovani 3.1. Comunicazione nazionale/locale e promozione progetto 3.2. Portale delle esperienze</p>	<p>Valutazione dell'impatto della campagna di comunicazione e sensibilizzazione attraverso un'osservazione etnografica del web e dei canali utilizzati per veicolarla (misurazione di like e condivisioni dei messaggi prodotti). Tale valutazione consentirà di misurare la partecipazione della community e dunque l'efficacia della campagna.</p>
Stimolare nei giovani un percorso di riflessione, formazione e crescita personale volto a scardinare stereotipi di genere	<p>2.2. Moduli pratici 2.2.1. <i>Role Play (giochi di ruolo) partecipati</i> 2.2.2. <i>Animazione sportiva. Sport e dialogo corporeo: tecniche corporee e giochi cooperativi</i></p>	<p>Utilizzo dello strumento del focus group per raccogliere le riflessioni stimulate dalle attività negli studenti. I focus group saranno trasversali all'intero</p>

		percorso nei suoi momenti differenti. Si tratta di una valutazione in itinere sui cambiamenti nel grado di flessibilità/rigidità degli stereotipi emersi durante i moduli.
--	--	--

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<i>1 iniziativa di comunicazione nazionale e 14 iniziative di comunicazione locali di avvio progetto</i>	<i>Comunicati stampa, Newsletter, siti internet, Facebook, Twitter, contatti di Uisp Nazionale, dei vari comitati territoriali Uisp coinvolti, dei partner e degli altri enti che collaborano alla realizzazione del progetto</i>	<i>Il target raggiunto è informato dell'avvio di progetto e seguirà la vita del progetto, aumentando il proprio interesse ad essere informato sulle tematiche in oggetto</i>	<i>Mail di richiesta informazioni Retweet Like Facebook</i>
<i>1 Iniziativa di comunicazione nazionale e 14 iniziative di comunicazione locali per l'organizzazione degli eventi finali</i>	<i>Comunicati stampa, Newsletter, siti internet, Facebook, Twitter, contatti di Uisp Nazionale, dei vari comitati territoriali Uisp coinvolti, dei partner e degli altri enti che collaborano alla realizzazione del progetto</i>	<i>Il target raggiunto è informato degli appuntamenti di piazza; accresciuto interesse del target raggiunto a partecipare agli eventi</i>	<i>Mail di richiesta informazioni Retweet Like Facebook</i>
<i>1 Conferenza finale nazionale di presentazione dei risultati di progetto</i>	<i>Comunicati stampa, Newsletter, siti internet, Facebook, Twitter, contatti di Uisp Nazionale, dei vari comitati territoriali Uisp coinvolti, dei partner e degli altri enti che collaborano alla realizzazione del progetto</i>	<i>Il target raggiunto è informato dell'organizzazione dell'evento e accresciuto interesse del target raggiunto a partecipare alla conferenza e a scaricare i materiali di progetto (rapporto di valutazione finale e altri materiali di progetto)</i>	<i>Mail di richiesta informazioni Numero e tipologia partecipanti Retweet Like Facebook</i>

Allegati: n° 22 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Martina Franca

Comune di Martina Franca

1. Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
2. Documento identità legale rappresentante
3. Link a Statuto e Bilancio

Associazione Sud Est Donne

4. Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
5. Documento identità legale rappresentante
6. Statuto
7. Bilancio

Trento

Comune di Trento

8. Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
9. Documento identità legale rappresentante
10. Link a Statuto e Bilancio

Napoli

Themis Società Cooperativa Sociale

11. Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
12. Documento identità legale rappresentante
13. Statuto
14. Dichiarazione di assenza di bilancio (associazione neo costituita)

La Spezia

Comitato Territoriale ARCI La Spezia

15. Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
16. Documento identità legale rappresentante
17. Statuto
18. Bilancio

ASD Basket Giovani C. Papini Uisp La Spezia

19. Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
20. Documento identità legale rappresentante
21. Statuto
22. Dichiarazione di assenza di bilancio (associazione neo costituita)

ALLEGATI FACOLTATIVI

Elenco allegati non pervenuti in originale relativi ad Enti che collaboreranno alla realizzazione del progetto

Cagliari

Associazione Telefono Amico Cagliari onlus

- Modello A2
- Statuto
- Bilancio
- Documento identità legale rappresentante

Enna

AeA

- Modello A2
- Statuto
- Bilancio
- Documento identità legale rappresentante

La Contea Cooperativa Sociale

- Modello A2
- Statuto
- Bilancio
- Documento identità legale rappresentante

Forlì/Cesena

Polisportiva Cava Ginnastica

- Modello A2
- Statuto
- Bilancio
- Documento identità legale rappresentante

Napoli/Torre Annunziata

Ambito 30 - Sportello Ascolto Centro Antiviolenza

- Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione
- Documento identità legale rappresentante
- Link a Statuto e Bilancio

Roma, 07/12/2018

(Luogo e data)

Vincenzo Manco
(presidente Uisp)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

